

urban@it

Centro nazionale di studi per le politiche urbane

Working papers. Rivista online di Urban@it - 1/2015

ISSN 2465-2059

**Programmi di ricerca ed innovazione in ambito
urbano: allineare le risorse comunitarie e
nazionali per innovare la pianificazione urbana**

Paola Clerici Maestosi

Urban@it Background Papers

**RAPPORTO SULLE CITTÀ 2015
METROPOLI ATTRAVERSO LA CRISI**

ottobre 2015

Abstract

Oggi, a livello europeo, siamo testimoni di una crisi della pianificazione urbana ed uno dei sintomi più chiari di questa crisi è la mancanza di fiducia nell'idea stessa di pianificazione.

Tali sintomi sono evidenti da tempo, forse in nessun altro luogo più che nei paesi del nord Europa dove le agende politiche hanno trasformato la pianificazione urbana in un anacronismo.

Conseguenze logiche di queste posizioni si ritrovano in alcuni *position paper* che in anni recenti hanno registrato un nuovo approccio alla ricerca in ambito urbano, alla individuando nella promozione e diffusione di ambienti sostenibili e inclusivi, innovative azioni di pianificazione e progettazione territoriale e urbana.

Indubbiamente i *position papers* che hanno contribuito a mettere in evidenza il necessario cambio di marcia per l'innovazione della pianificazione urbana sono *Cities of Tomorrow – challenges, visions, way forward* [Eu Regional Policy 2011] e la *Strategic Research and Innovation Agenda* della Jpi Urban Europe [2015].

Nei prossimi dieci anni gli investimenti maggiori nel campo della ricerca (Era – *European research area*) sia a livello di fondi nazionali che a livello di fondi comunitari, verranno rivolti a promuovere l'innovazione nel modo di studiare, programmare e gestire le città del domani.

E la crescita di nuovi urbanisti in grado di supportare il governo di un simile processo è una sfida nella sfida, per fortuna non solo italiana.

In un ambito così vasto e complesso quale quello offerto dalla ricerca/innovazione in ambiti urbani, evitare la duplicazione e la frammentarietà dei saperi - così come promuoverne l'internazionalizzazione al fine di potenziare le sinergie tra gli stati - è un elemento strategico.

Per questo la *European research area* da un lato supportando le iniziative di programmazione congiunta dall'altro promuovendo l'allineamento dei programmi di ricerca mira a costruire – anche per gli ambiti urbani – una risposta europea ed internazionale di *stakeholder* di sistema.

La Politica di coesione 2014-2020 mira a promuovere strategie integrate per intensificare lo sviluppo urbano sostenibile, con l'intento di rafforzare la resilienza delle città e di garantire le adeguate sinergie tra gli investimenti effettuati attraverso i Fondi strutturali e d'investimento europei (Esi). Anche il Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) si ispira a un principio di base: supportare lo sviluppo urbano sostenibile per mezzo di strategie integrate per far fronte alle sfide economiche, ambientali, climatiche, sociali e demografiche delle zone urbane.

Gli stati membri dell'Unione europea per utilizzare il Fondo sociale europeo (Fse) in sinergia con il Fesr, allo scopo di sostenere misure correlate all'occupazione, all'istruzione, all'inclusione sociale e alla capacità istituzionale, dovranno progettare e realizzare strategie integrate.

In questo contesto diventa essenziale l'innovazione della ricerca in ambito urbano finalizzata a sviluppare la capacità di progettare e realizzare strategie integrate attraverso cui supportare l'azione degli stati membri nella loro capacità di impiego dei fondi strutturali. Ecco dunque che l'allineamento dei programmi di ricerca nazionali diventa essenziale: prepara il terreno culturale su cui poggiare la capacità di spesa dei fondi strutturali dei singoli stati.

Today, at the european level, we are witness of crisis on urban planning; one of the clearest symptoms of this crisis is the lack of trust in the idea itself of planning.

The symptoms have been clear for a long time, more than anywhere else in northern Europe countries, maybe, where political agendas have turned the urban planning in an anachronism.

Logical consequences of these prepositions can easily found in position papers that, in recent years, drew to new approaches for research on urban fields, to identify promotion of sustainable and inclusive environments, innovative actions for territorial and urban planning design.

Doubtless position papers that highlighted need to change gear for innovation of urban planning are Cities of Tomorrow - challenges, visions, way forward [Eu Regional Policy 2011] and the Strategic Research and Innovation Agenda of Jpi Urban Europe [2015].

In the next ten years, more investment in research (Era - European research area) both national funds and Eu level funds, will promote innovation in studying, planning and governing the cities of tomorrow .

And, growth of new urban planners to support the government of such a process is a challenge in the challenge, luckily not only Italian.

In a field as vast and complex as that offered by the research / innovation in urban areas to avoid duplication and fragmentation of knowledge - as well as promoting internationalization in order to strengthen the synergies between the states - is a strategic element.

This is why the European research area on the one hand supporting the joint programming initiatives on the other promoting the alignment of research programs intend to build - even for urban areas - a European and international response from stakeholders.

The Cohesion Policy 2014-2020 aims to promote integrated strategies to strengthen sustainable urban development, with the aim of strengthening the resilience of cities and to ensure appropriate synergy between the investments through structural funds and European investment (Esi); European regional development fund (Erdp) is inspired by a basic principle: to support sustainable urban development through integrated strategies to tackle the economic, environmental, climatic, social and demographic challenges affecting urban areas, too.

So, member states in European union to use European social fund (Esf) in synergy with the Erdp, in order to support measures related to employment, education, social inclusion and institutional capacity, need to design and implement integrated strategies.

In this context it is essential to drive research innovation in urban fields towards an innovative approach so to develop own ability to design and implement integrated strategies through which to support member states actions and their capacity to use the structural funds. Here, then, that the alignment of national research programs is essential: preparing the cultural ground on which to build the structural fund spending capacity for each member states.

Parole chiave/ Keywords

crisi della pianificazione urbana, nuovi approcci di ricerca in ambito urbano, allineamento, internazionalizzazione, strategie integrate/crisis in urban planning, new approaches for research in urban field, alignment, internationalization, integrated strategies

La crisi della pianificazione urbana ed un nuovo approccio alla ricerca

5

Oggi, a livello europeo, siamo testimoni di una crisi della pianificazione urbana ed uno dei sintomi più chiari di questa crisi è la mancanza di fiducia nell'idea stessa di pianificazione [Grange 2013; Campbell 2012; Gunder 2010].

Tali sintomi [Grange 2013] sono evidenti da tempo, forse in nessun altro luogo più che nei paesi del nord Europa, dove le agende politiche hanno trasformato la pianificazione urbana in un anacronismo.

Molte delle criticità nelle politiche di pianificazione, emerse nel Regno Unito ed in molti paesi dell'Europa del nord, sembrano risiedere nella professione stessa del pianificatore che riassume in se una posizione ideologica obsoleta, contribuendo così a creare una profonda crisi.

Come conseguenza della graduale perdita di fede nella pianificazione alcuni paesi del nord Europa (ad esempio Inghilterra, Scozia, Danimarca, Norvegia e Paesi Bassi) hanno recentemente implementato riforme del loro sistema di pianificazione. Tali riforme sono state spesso attuate con obiettivi quali quelli di rendere la pianificazione più positiva, più proattiva o strategica [Nadin 2012] o sono state accompagnate da interventi politici volti al cambiamento culturale nella pianificazione (UK: Ufficio del Vice Primo Ministro, 2005; Scozia: Esecutivo Scozzese, 2005; Danimarca: Ministero dell'Ambiente, 2007), tutte *advocacies* politiche volte a creare un nuovo rapporto tra competenza e politica.

Conseguenze logiche di queste posizioni si ritrovano in alcuni *position paper* che in anni recenti hanno registrato un nuovo approccio alla ricerca in ambito urbano, individuando nella promozione e diffusione di ambienti sostenibili e inclusivi innovative azioni di pianificazione e progettazione territoriale e urbana (*DG Research and Innovation*).

Molte sono le entità istituzionali europee che, a pieno titolo, partecipano a questo processo di innovazione (Direzioni generali della Comunità europea quali le Direzioni generali Politica regionale ed urbana, Ambiente, Mobilità e Trasporti, Energia; il Parlamento Europeo; il Comitato delle regioni; le rappresentanze regionali e urbane a Bruxelles; i ministri degli stati membri per la Coesione territoriale, i ministri degli stati membri per lo Sviluppo territoriale ed urbano; le associazioni di città europee), così come molte sono state le iniziative promosse dalla stessa comunità europea (*Urban Community Initiative; City of Tomorrow Key Action and Urban Sustainability, Sustainable Cities; Concerto e Civitas; European Innovation Partnership Smart Cities and*

Communities; Jpi Urban Europe, Member States) come almeno una dozzina sono stati i progetti Fp7 rilevanti (*Social Polis, Chance2Sustain, Sustaincity, Places, Geitones, Spread, Urbachina, Shrink Smart, Divercities, Localise, Cope, Wilco, Pashmina, Citispyce*).

***Cities of Tomorrow* e la *Strategic Research and Innovation Agenda* della Jpi Urban Europe: l'importanza dell'approccio integrato per lo sviluppo urbano**

Indubbiamente i *position papers* che hanno contribuito a mettere in evidenza il necessario cambio di marcia per l'innovazione della pianificazione urbana sono *Cities of Tomorrow – challenges, visions, way forward* [Eu Regional Policy 2011] e la *Strategic Research and Innovation Agenda* della Jpi Urban Europe [2015].

In *Cities of Tomorrow* Mr. Johannes Hahn, membro della Ec per le *Regional policy*, parte dalla constatazione che più di due terzi della popolazione europea vive in aree urbane ed individua nelle «città i luoghi in cui emergono problemi ma anche in cui si trovano soluzioni. Esse sono terreno fertile per la scienza e la tecnologia, per la cultura e l'innovazione, per la creatività dei singoli e collettiva, sono i luoghi per eccellenza in cui mitigare l'impatto del cambiamento climatico. Tuttavia, le città sono anche luoghi dove i problemi come la disoccupazione, la segregazione e la povertà si concentrano».

Gli esperti urbani e i rappresentanti delle città europee che hanno contribuito alla creazione del *position paper Cities of Tomorrow* hanno riflettuto sul futuro delle città europee; ne è scaturito un aumento della consapevolezza dei possibili impatti futuri di tendenze quali - ad esempio - declino demografico, polarizzazione sociale, vulnerabilità urbana, ma anche la messa in evidenza delle opportunità e del ruolo chiave giocato dalle città nel raggiungimento degli obiettivi dell'Unione europea, in particolare nella realizzazione di Strategia europea per il 2020.

Se da un lato il citato *position paper* presenta modelli ispiratori e visioni e conferma l'importanza di un approccio integrato per lo sviluppo urbano ponendosi come documento di orientamento per i responsabili politici e gli operatori coinvolti nello sviluppo urbano, dall'altro con le iniziative di programmazione congiunta (Jpi) la Commissione europea si è posta il generale obiettivo di mettere in comune i saperi nazionali della ricerca, al fine di utilizzare al meglio le risorse per ricerca, sviluppo ed innovazione sia in Europa che a livello dei singoli stati membri, per affrontare le sfide europee comuni in modo più efficace in alcuni settori chiave. Lo sviluppo, la

pianificazione e la *governance* delle aree urbane figurano tra i settori chiave e la Jpi Urban Europe è l'azione di programmazione congiunta volta a promuovere e strutturare il necessario approccio integrato che, ad oggi, non appartiene alla materia della pianificazione urbana.

Lo *Strategic research framework* (Srf, 2012) della Jpi Urban Europe ha, dunque, l'ambizione di promuovere iniziative di ricerca coordinate per plasmare lo sviluppo urbano in tempi di cambiamento globale, di favorire e supportare un approccio integrato, interdisciplinare e olistico che mettendo a sistema i saperi delle scienze economiche, sociali, trasporti ed ambiente riesca a innovare l'approccio alla pianificazione ed alla *governance* urbana.

La via all'approccio integrato definito dallo *Strategic research framework* è stato ulteriormente sviluppato ed ampliato dalla *Strategic research and innovation agenda* (presentazione della Sria nell'ambito dell'*High Profile Event* 29-30 settembre 2015, Bruxelles) che ha individuato le aree prioritarie di ricerca attraverso cui promuovere e diffondere l'approccio transdisciplinare ed olistico necessario a fronteggiare le grandi sfide urbane del futuro.

Comunque, considerando che la JpiUE ha preso avvio nel 2010, ultima tra le Jpi della Era, nel corso di questi primi cinque anni di attività sono già state promosse - sulla base dello *Strategic research framework* bandi di ricerca congiunta (*joint calls*) finalizzati a promuovere progetti di ricerca ed innovazione .

Ad un bando di ricerca congiunta (*2nd Joint Call for Proposals Joint Programming Initiative: Urban Europe: creating attractive, sustainable and economically viable urban areas*) il Miur ha partecipato in qualità di agenzia di finanziamento (*funding agency*); analogamente il Miur è entrato nel consorzio di costruzione per un Era-net promosso dalla JpiUE nell'ambito di una azione Horizon 2020 Era-net Cofund (*Eranet Smart Urban Futures*). Il fine di entrambe le azioni è quello di promuovere e supportare programmi di ricerca in grado di favorire la transizione verso un approccio transdisciplinare e olistico alla pianificazione ed alla *governance* urbana, con l'implicito fine di allineare i contenuti della ricerca nazionale italiana a quella degli altri stati membri.

Gli esiti del bando di ricerca finanziata dal Miur (*2nd Joint Call for Proposals Joint Programming Initiative: Urban Europe: creating attractive, sustainable and economically viable urban areas*) a cui hanno partecipato gli istituti di ricerca e le università italiane ha dimostrato, dati alla mano, un forte interesse sul tema (su 145 proposte presentate da consorzi di ricerca internazionali ben 67 proposte registravano la presenza nel

consorzio di partner italiani), e - dato ancor più significativo - ben 22 delle 67 proposte a partnership italiana erano coordinate da istituti di ricerca od università italiane, anche se solo una (*Incubators*) delle tre proposte (*E4-share, Irene, Incubators*) vincitrici vanta la leadership nazionale nel consorzio.

In conclusione emerge una forte potenzialità del sistema della ricerca nazionale in ambito urbano ad operare sul piano internazionale.

Per promuovere e supportare la ricerca italiana in tale ambito diventa strategico lo strumento dell'allineamento dei programmi di ricerca nazionale con focus urbano inteso come «approccio strategico adottato dagli stati membri per modulare i propri programmi nazionali, le priorità o le attività in conseguenza dell'adozione di priorità di ricerca comuni nel contesto della programmazione congiunta, al fine di attuare i cambiamenti per migliorare l'efficienza degli investimenti nella ricerca a livello degli stati membri e dello spazio europeo della ricerca» (*Erac Gpc Working Group*) onde creare una maggiore cooperazione tra gli stati membri, su una geometria variabile, mettendo a sistema le fonti di finanziamento europeo.

L'allineamento dei programmi nazionali di ricerca come leva di innovazione

Nei prossimi dieci anni gli investimenti maggiori nel campo della ricerca (*Era – European research area*) sia a livello di fondi nazionali che a livello di fondi comunitari, verranno rivolti a promuovere l'innovazione nel modo di studiare, programmare e gestire le città del domani.

E la crescita di nuovi urbanisti in grado di supportare il governo di un simile processo è una sfida nella sfida, per fortuna non solo italiana.

In un ambito così vasto e complesso quale quello offerto dalla ricerca/innovazione in ambiti urbani evitare la duplicazione e la frammentarietà dei saperi - così come promuoverne l'internazionalizzazione al fine di potenziare le sinergie tra gli stati - è un elemento strategico.

Per questo la *European research area* da un lato supportando le iniziative di programmazione congiunta, dall'altro promuovendo l'allineamento dei programmi di ricerca, mira a costruire - anche per gli ambiti urbani - una risposta europea ed internazionale di *stakeholder* di sistema.

La particolarità che permea la visione della iniziativa di programmazione congiunta Jpi Urban Europe è il suo punto di forza ma nodo di criticità nel momento in cui si

intende - come richiesto dal Gpc (*Groupe de haut niveau pour la Programmation Conjointe o High Level Group for Joint Programming*) – allineare i programmi di ricerca/innovazione nazionali dei singoli stati membri tra loro, al fine di evitare duplicazioni e ridondanze e, soprattutto, ottimizzare le competenze/conoscenze acquisite.

Infatti le altre nove iniziative di programmazione congiunta procedendo dal generale al particolare, sono in qualche misura facilitate nell'azione di allineamento dei programmi di ricerca/innovazione; cosa ben più difficile per la Jpi Urban Europe poiché non solo procede dal particolare al generale ma ha l'ambizione intrinseca di connettere tra di loro saperi specialistici, ricomponendoli in una generale visione olistica atta a fronteggiare le grandi sfide urbane del futuro.

La strategia di allineamento per la Jpi Urban Europe è stata dunque centrata sulla definizione di azioni congiunte (*joint actions*), che in funzione del soggetto promotore (*who: funding agencies, RTOs, local authorities for urban area, grandi imprese, piccole e medie imprese*), delle opzioni possibili (*options*) e di strumenti finanziari determinati (*how*), potranno di volta in volta dare vita a percorsi (*pathways*) a geometria variabile in funzione delle agende della ricerca degli stati membri.

La strategia di allineamento è stata sviluppata dall'Enea (*WP4 Alignment of National programmes; Leader Paola Clerici Maestosi – Enea*) nell'ambito del progetto Boost (*Coordination action in support to the Joint Programming Initiative on "Urban Europe – Global Urban Challenges, Joint European Solutions" Fp7 Theme Jprog-Regions-2013*) e verrà presentata nell'ambito dell'*High Profile Event* della Jpi Urban Europe che si terrà a Bruxelles il 29-30 settembre 2015.

Essa si basa due elementi essenziali:

- il primo attiene allo sviluppo di uno strumento finalizzato all'archiviazione ed all'analisi secondo un set di parametri predefiniti dei programmi di ricerca nazionali a focus urbano sviluppati dagli stati membri nel corso degli ultimi cinque anni;
- il secondo è costituito da un kit per le attività di allineamento composto da matrici relative ai potenziali promotori del processo di allineamento (*who*), alle opzioni di allineamento (*what*), agli strumenti finanziari per favorire l'allineamento (*how*). Attraverso il kit di allineamento (*alignment kit*) e il set di matrici è possibile preparare percorsi di allineamento (*pathways*) a geometria variabile che tengano conto delle specifiche agende nazionali della ricerca.

Conclusioni

10

La crisi della pianificazione e della *governance* urbana, latente da prima degli anni 2000, ha subito una accelerazione determinata dal cambiamento del punto di vista di osservazione sulla città: da sistema singolo a insieme di sistemi interconnessi che per fronteggiare le grandi sfide del futuro, determinate dai grandi cambiamenti globali, debbono adottare modelli olistici di sviluppo urbano sostenibile, affrontando le sfide in modo integrato.

Le città sono concentrazioni spaziali di attività umane e interazioni: rappresentano i motori dell'economia europea, in quanto forniscono posti di lavoro e servizi e possono essere considerate catalizzatori di creatività e innovazione in tutto il territorio dell'Unione. Circa il 70 % della popolazione europea risiede in un'area urbana: le città generano più dei due terzi del Pil dell'Unione europea. Al tempo stesso rappresentano anche i luoghi in cui problemi persistenti quali disoccupazione, segregazione, povertà e pressioni sull'ambiente sono più accentuati. Le politiche perseguite in relazione alle aree urbane rivestono, quindi, un significato più ampio per l'Unione europea nel suo complesso.

È ormai sempre più chiaro che le molteplici sfide che le aree urbane si trovano a fronteggiare – economiche, ambientali, climatiche, sociali e demografiche – sono strettamente interconnesse. Pertanto, uno sviluppo urbano positivo può essere eseguito solo mediante un approccio integrato. È necessario, quindi, coniugare le misure concernenti il rinnovamento materiale urbano con misure intese a promuovere l'istruzione, lo sviluppo economico, l'inclusione sociale e la protezione ambientale. La nascita di intense collaborazioni tra cittadini, società civile, economia locale e i diversi livelli amministrativi costituisce, inoltre, un elemento indispensabile di tale processo. La capacità di mettere insieme le competenze e il *know how* locale è fondamentale per identificare soluzioni condivise e conseguire risultati sostenibili e all'altezza delle aspettative.

La Politica di coesione 2014-2020 mira a promuovere strategie integrate per intensificare lo sviluppo urbano sostenibile, con l'intento di rafforzare la resilienza delle città e di garantire le adeguate sinergie tra gli investimenti effettuati attraverso i Fondi strutturali e d'investimento europei (Esi).

Il Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) prevede, nella nuova programmazione, di supportare lo sviluppo urbano sostenibile per mezzo di strategie integrate per far fronte alle sfide economiche, ambientali, climatiche, sociali e demografiche delle zone

urbane. Il significato di tale impostazione è duplice: occorre concentrare le risorse in un'ottica integrata per puntare alle aree con problematiche urbane specifiche; al tempo stesso, i progetti di sviluppo urbano finanziati attraverso il Fesr devono essere integrati per rispondere agli obiettivi più ampi previsti dai programmi. Gli stati membri dell'Unione europea per utilizzare il Fondo sociale europeo (Fse) in sinergia con il Fesr, allo scopo di sostenere misure correlate all'occupazione, all'istruzione, all'inclusione sociale e alla capacità istituzionale, dovranno progettare e realizzare strategie integrate.

Considerato che lo sviluppo urbano sostenibile e integrato è divenuto un elemento fondamentale del quadro strategico della Politica di coesione 2014-2020 le conseguenze pratiche nei vari livelli di *governance* a riguardo dell'elaborazione e dell'attuazione dei programmi comporterà (i) per le autorità urbane la capacità di elaborare strategie di sviluppo urbano capaci di rispondere alle molteplici sfide che le loro città si troveranno ad affrontare, avendo anche maggiori responsabilità in merito dell'effettiva attuazione delle strategie specifiche, in quanto sarà necessario un grado minimo di delega per la gestione; (ii) per gli stati membri la capacità di fornire, nei loro Programmi Operativi, un'analisi territoriale approfondita con un focus principalmente urbano; (iii) per la Commissione europea una maggiore integrazione in termini di sviluppo urbano, esercitando l'attività di controllo su questo aspetto nel corso della valutazione dei Programmi operativi unita a un maggiore potenziamento delle capacità e scambio di esperienze attraverso le reti di sviluppo urbano e i relativi programmi.

In questo contesto diventa essenziale l'innovazione della ricerca in ambito urbano finalizzata a sviluppare la capacità di progettare e realizzare strategie integrate attraverso cui supportare l'azione degli stati membri nella loro capacità di impiego dei fondi stessi. Ecco dunque che l'allineamento dei programmi di ricerca nazionali diventa essenziale: prepara il terreno culturale su cui poggiare la capacità di spesa dei fondi strutturali dei singoli stati.

BIBLIOGRAFIA

12

Campbell, H.

2010 *The idea of planning: alive or dead – who cares?*, in «Planning Theory», vol. 11, n. 4, p. 471-475.

2012 *“Planning ethics” and redescoving of the idea of planning*, in «Planning Theory», vol. 11, n. 4, p. 379-399.

Eu Regional Policy

2003 *Partnership with the Cities*. [online]

http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/presenta/cities/cities_en.pdf

2011 *Cities of tomorrow. Challenges, visions, ways forward*. [online]

http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/studies/pdf/citiesoftomorrow/citiesoftomorrow_final.pdf

European Union

2002 *Civitas Initiative*. [online]

<http://www.civitas.eu/>

2005 *Concerto Initiative*. [online]

<http://concerto.eu/>

2012 *The European Innovation Partnership on Smart Cities and Community*. [online]

http://ec.europa.eu/eip/smartcities/index_en.htm

European Union/DG research

2008 *Jpi Urban Europe*. [online]

<http://jpi-urbaneurope.eu/>

European Union/Jpi

2015 *European Union Informal Meeting of Eu Ministers Responsible for Territorial Cohesion and Urban Matters, Declaration of Ministers towards the Eu Urban Agenda Riga*.

JpiUE Calls. [online]

<http://jpi-urbaneurope.eu/category/projects/>

JpiUE Calls result. [online]

<http://jpi-urbaneurope.eu/publications-2/>

2012 *JpiUE Urban Megatrends: towards a European Research Agenda. A report by the Scientific Advisory Board of the Joint Programming Initiative Urban Europe*

2013 *JpiUE: policy paper. A screening of Urban Megatrends by Hans Thor Andersen, Judith Borsboom, Yves De Weerd, Mario Köstl, Klaus Kubezko, Wolfgang Loibl, Ilona Lundström, Paola Clerici Maestosi, Johannes Riegler, Valentina Stefanini*.

European Union/Seven Framework Programme
Social polis. [online]
<http://www.socialpolis.eu/>
Chance2Sustain. [online]
<http://www.chance2sustain.eu/7.0.html>
Sustaincity. [online]
<http://www.sustaincity.org/>
Places. [online]
http://www.occ.upf.edu/img/imatges_cms/places_summary.pdf
Spread. [online]
<http://www.sustainable-lifestyles.eu/>
Shrink Smart. [online]
<http://www.shrinksmart.eu/>
Divercities. [online]
<http://www.urbandivercities.eu/>
Localise. [online]
<http://www.localise-research.eu/>
Cope. [online]
<http://cope-research.eu/>
Wilco. [online]
<http://www.wilcoproject.eu/>
Pashimina. [online]
<http://www.pashimina-project.eu/>

Grange, K.
 2013 *Shaping acting space: In search of a new political awareness among local authority planners*, in «Planning Theory», vol. 12, n. 3, p. 225-243.

Gunder, M.,
 2003 a *Passionate planning for the others' desire: an agonistic response to the dark side of planning*, in «Progress in Planning», vol. 60, n.3, p. 235-319.
 2003 b *Planning policy formulation from a Lacanian perspective*, in «International Planning Studies», vol. 8, n. 4, p. 279-294.
 2005a *Lacan, planning and urban policy formation*, in «Urban Policy and Research», vol. 23, n. 1 ,p. 87-107.
 2005b *Obscuring difference through shaping debate: a Lacanian view of planning for diversity*, in «International Planning Studies», vol. 10, n. 2, p. 83-103.
 2005c *The production of desirous space: mere fantasies of the utopian city?*, in «Planning Theory», vol. 4, n. 2, p. 173-199
 2008 *Ideologies of certainty in a risky reality: beyond the hauntology of planning*, in «Planning Theory», vol. 7, n.2, p. 186-206.

Programmi di ricerca ed innovazione in ambito urbano: allineare le risorse comunitarie e nazionali per innovare la pianificazione urbana

2010 *Planning as the ideology of (neoliberal) space*, in «Planning Theory», vol. 9, n.4, p. 298-314.

14

Luukkonen, J.

2015 *Planning in Europe for “Eu”rope: spatial planning as a political technology of territory*, in «Planning Theory», vol. 14, n.2, p. 174-194.

Nadin, V.

2012 *International comparative planning methodology: introduction to the theme issue*, in «Planning Practice and Research», vol. 27, n.1, p. 1-5.